



ta (il candidato numero uno è Meggiorini) per aumentare il peso offensivo della squadra, in attesa che si sblocchi finalmente Bianchi.

DORIA ALLA RISCOSSA

Nove giorni fa, dopo il tonfo casalingo contro il Varese, era andata in scena l'ennesima contestazione dei tifosi, che aveva convinto la dirigenza a mandare la squadra in ritiro a Desenzano sul Garda già da lunedì. Si parlava già di ultima spiaggia per Iachini (anche per l'infelice uscita dei giorni scorsi sul Genoa, che ha costretto i Garrone a porgere le scuse ufficiali ai "cugini") e di ultima chance per molti titolari, ma proprio nell'occa-

**Di nuovo «grandi»
Colpi in trasferta anche
per il Bari (a Varese) e
per il Brescia (a Vicenza)**

sione più difficile la Samp si è ritrovata, andando a sbancare l'Euganeo e rilanciando le sue quotazioni per un piazzamento-playoff. Contro un Padova che finora in casa aveva concesso pochissimo alle rivali, Iachini ha centrato la prima vittoria della sua gestione: merito dei gol di Pozzi e Bertani, due degli uomini più discussi e criticati, ai padroni di casa non è bastata la rete di Bovo per raddrizzare il risultato, così a una Samp che non vinceva dal 1° novembre è riuscito il colpaccio. E chissà se adesso comincerà un nuovo campionato per la grande delusione di questa serie cadetta, che venerdì prossimo, nell'anticipo contro il Livorno, misurerà se davvero è stata messa alle spalle la crisi. Livorno che ieri è tornato al successo dopo una lunghissima serie negativa (prima gioia per il nuovo tecnico Madonna), battendo 2-1 il Crotona all'Ardenza: decisive le reti di Paulinho e Dionisi, ma soprattutto il rigore parato dal portiere Bardi a Ciano.

GUBBIO A VALANGA

In un turno che ha visto il pirotecnico 3-3 fra Modena e Reggina e il colpaccio a sorpresa del Bari a Varese (a segno Caputo e Stoian), il Gubbio di Simoni ha rifilato quattro sberle al Grosseto: i gol di Bazzoffia, Graffiedi e Ciofani avevano messo in ghiaccio il risultato già all'intervallo, nel finale Boisfer ha calato il poker degli umbri. A Vicenza, invece, si è bruscamente interrotta la serie positiva della squadra guidata da Cagni, merito di un Brescia rigenerato dalla cura Calori, che allo stadio Menti ha centrato il terzo successo di fila grazie al gol di El Kaddouri. ♦

Libera e vincente Daniela Merighetti trionfa a Cortina

La 30enne di Brescia coglie il primo successo in Coppa Christof Innerhofer 3° nella discesa di Wengen in Svizzera



Foto di Andrea Solero/Ansa

Il decollo Daniela Merighetti impegnata in un salto nella discesa libera di ieri a Cortina

LODOVICO BASALÙ

lodovico.basalu@alice.it

Finalmente davanti a tutte, al primo successo in una gara di coppa del mondo. E per giunta precedendo le più quotate star internazionali. Daniela Merighetti vince e convince nella discesa libera di Cortina, sulla pista Olympia delle Tofane, che non ha mai nascosto di amare in modo particolare.

La 30enne bresciana ha regolato atlete come Lindsey Vonn (2ª) e Maria Riesch (3ª), gente che difficilmente concede chance alle outsider. Una boccata di ossigeno per lo sci azzurro, che arriva insieme al bel terzo posto strappato sempre ieri, ma a Wengen, nella libera maschile, dal ritrovato Christof Innerhofer e dopo la bella vittoria di Massimiliano Blardone, un mese fa, in Val Badia, nel gigante della Gran Risa. Ma soprattutto a seguito di una serie di piazzamenti che hanno visto i nostri (e le nostre) lottare per le migliori posizioni in quasi tutte le discipline.

"Dada" - come è chiamata in famiglia e dagli amici la Merighetti - è partita con il pettorale numero 13 e ha fatto subito capire dal primo intertempo il suo stato di forma, nonostante abbia corso con un tutore sulla mano sinistra per una frattura al pollice, che sarà operato in settimana. «Cortina è la mia pista - le sue prime parole -, ho un feeling particolare, dallo "Schuss" fino a

"Rumerlo", dove riesco a sfruttare ogni metro. È bello quando riesco a sciare e divertirmi, non sempre mi succede. Per vincere devo andare al limite e se sbaglio è perché ci provo sempre».

NON SOLO SCL...

Non manca un'analisi molto più profonda che va al di là dello sport: «Sono contenta della mia vita, tutti quelli che mi sono vicini stanno bene, ed è ciò che conta. Questa è la vittoria della perseveranza, tante volte ho pensato di fermarmi, dopo gli infortuni, e un grazie va alla mia famiglia, che mi ha sempre supportata senza chiedermi nulla in cambio. Se andavo bene mi dicevano brava, se non andavo bene altrettanto». In effetti gli infortuni hanno caratterizzato gran parte della carriera di Daniela. Nel 1996 si fratturò la tibia sinistra, nel 1998 grave lesione al legamento crociato anteriore sinistro, nel 2001 e - ancora - nel 2003, il legamento crociato anteriore destro.

Una settimana fa, parlando con la sua amica di sempre, Claudia Morandini, pare avesse manifestato l'intenzione di voler lasciare, stanca e demotivata. Un proposito rientrato certamente dopo il trionfo di ieri, festeggiato in piazza a Cortina insieme a tutte le altre componenti della squadra di discesa, che hanno chiuso comunque tra le prime 30, come la Schnarf (16ª), la Stuffer (19ª), Marsaglia (23ª) ed Elena Curtoni (27ª).

Il successo della Merighetti, che

solo una volta era salita sul podio di una gara di coppa del mondo (in gigante, ad Are, nel 2003), ha anche rotto un digiuno che in discesa, per le italiane, durava dal 2 dicembre 2005, quando Elena Fanchini vinse a Lake Louise. Mentre a Cortina una delle nostre atlete più celebri, Isolde Kostner, aveva trionfato nell'ormai lontano 2001.

IL RITORNO DI CHRISTOF

Spostandoci, infine, in quel tempio della velocità che è la pista svizzera di Wengen, il micidiale Laubrhon, lungo 4.415 metri, ottima la prestazione di Christof Innerhofer, staccato di poco dal vincitore, l'elvetico Beat Feuz e dall'austriaco Hannes Reichelt. Per l'azzurro, al primo podio stagionale dopo i trionfi ai mondiali di Garmisch 2011, la dimostrazione della forma ritrovata, dopo la caduta in allenamento a novembre, con forte trauma cranico. «Non me l'aspettavo - ha confessato il 27enne di Brunico -. Solo una settimana fa pensavo di fermarmi e ora sono sul podio di una delle discese più importanti del circuito: è semplicemente fantastico». Gli altri azzurri: 7° Peter Fill, 13° Dominik Paris. Oggi, sempre a Wengen, ma nello slalom, di scena - tra i nostri - Deville e Razzoli, con un grosso punto interrogativo per l'emiliano. A Cortina, invece, SuperG, magari sperando in un bis della Merighetti. ♦

COMBINATA NORDICA

Fantastico «bis» di Alessandro Pittin sulle nevi francesi

CHAUX NEUVE ■ Uno strepitoso Alessandro Pittin concede il bis nella Coppa del mondo di combinata nordica. Il fenomenale atleta friulano, reduce venerdì dal primo successo nella storia di un combinatista italiano nella Gundersen di Chaux Neuve, si è ripetuto ieri in una gara pazzesca vinta al fotofinish contro Jason Lamy Chappuis. Staccato di 1'24" dopo la gara di salto, Pittin ha disputato una fantastica frazione di sci di fondo macinandolo avversari su avversari. L'arrivo si è trasformato così in un vero e proprio sprint, in cui Pittin è arrivato sostanzialmente alla pari per l'ennesima volta con il leader della generale Lamy Chappuis (già battuto il giorno precedente) e il tedesco Fabian Riessle, a decidere l'ordine d'arrivo è stato il colpo di reni lanciato al momento giusto che ha premiato ancora una volta l'Italia. Bene anche il resto della pattuglia tricolore, con Lukas Runggaldier 13°, Armin Bauer 25° e Giuseppe Michielli 35°.